

Lattarico (CS) lì 08/02/2015

Voglio intervenire su questo punto all'Ordine del giorno, per esprimere il mio parere in merito alla richiesta, da parte della minoranza di questo Consiglio Comunale, onde poter dare anche il mio modesto contributo alla crescita politica (intesa nella parte più nobile della parola) nonché e specialmente (nel mio caso) sociale della cittadinanza lattarichese.

Io credo che chi si impegna in politica, che sia di livello locale o nazionale, lo deve fare con la massima onestà, trasparenza e lealtà, in quanto chi ricopre un incarico come quello che riveste il sottoscritto, significa aver guadagnato la fiducia di tante persone che si sentono rappresentate ed allo stesso tempo si aspettano di essere gratificate dalle azioni sopradette.

A volte però, per svariati motivi può capitare di non riuscire appieno a dare il proprio contributo, non tanto per mancanza di impegno, ma talvolta per incomprensioni, per confusione dei rapporti personali con i rapporti di natura amministrativa e politica o scarsa disponibilità delle parti a rapportarsi.

Ecco, una delle cose che mi sono prefisso all'inizio di questa avventura, è quella che come nei rapporti personali, così come in quelli politici, bisogna essere diretto, schietto e sincero. Capisco, che in politica questo modo di essere il più delle volte non è condiviso, però credo che alla lunga, sia chi effettua il tuo stesso percorso che chi ti ha dato questa opportunità, finisce per apprezzarlo.

Con questo voglio significare che, chi fa politica ha un obbligo fondamentale, quello di dare conto del proprio operato a chi gli ha dato incondizionatamente la propria fiducia e che pertanto, la stessa non va tradita per nessun motivo.

Allo stesso modo penso che all'interno di una compagine, guai se non c'è dialettica, anche accesa, perché questo significherebbe essere soggetto passivo della stessa.

Di contro però non è permesso a nessuno, strumentalizzare in termini politici una discussione, uno scontro verbale, anche se accesi, all'interno di una coalizione o di un gruppo in quanto la discussione o lo scontro è solo sul metodo e non sulle persone, pertanto pensare (per come va di moda oggi specialmente in Parlamento) che passare da uno schieramento politico all'altro sia la cosa più facile e conveniente da fare.

Siccome non capisco i termini di questa richiesta di verifica della maggioranza, voglio dire (per come già detto pubblicamente più volte) in modo chiaro, che il sottoscritto è stato votato dagli elettori per stare in questo gruppo politico, che rappresenta la maggioranza di questo Consiglio Comunale e, così sarà fino alla scadenza naturale del mandato, perché sono convinto che l'interesse del popolo si può fare in un solo modo: rispettando la sua volontà (battendosi in modo leale per le battaglie che ritiene giuste anche e soprattutto all'interno della propria compagine), nel rispetto di quei valori citati all'inizio del mio intervento, e della dignità delle persone.

In fede: Cons. re Comunale

Ferraro Sandro

